

COMUNICATO STAMPA
22 MARZO 2016

CONFAPI: «EXPORT, SEGNALI INCORAGGIANTI MA QUESTA E' RIPRESA SENZA LAVORO»

Il 2015 segna una ripresa dalle esportazioni delle aziende padovane, che hanno toccato gli 8,7 miliardi di euro, ma l'occupazione è scesa dello 0,6%. Il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio: «Torniamo a parlare di jobless recovery, occupazione senza lavoro, ma in parte dipende dalla struttura delle nostre aziende, barche che hanno il vento in poppa ma non sono attrezzate per sfruttarlo. L'Europa? La bistrattiamo, ma è il nostro sbocco principale».

Jobless recovery. Letteralmente “ripresa senza lavoro”. Un'espressione che si usa quando, dopo una fase di recessione, l'economia di un Paese riprende a crescere ma non aggiunge posti di lavoro. Anzi, il tasso di disoccupazione tende ad aumentare ulteriormente. E' quello che sta accadendo nel territorio della provincia. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, ha messo in relazione i dati relativi all'export che emergono dall'ultima indagine di “Veneto congiuntura” prodotta da Unioncamere a quelli che riguardano l'occupazione. Ebbene, nel 2015 l'export padovano ha raggiunto gli 8,7 miliardi di euro, segnando un aumento del +2,8% rispetto all'anno precedente. In particolare, per i prodotti della meccanica si registra nell'insieme un aumento del +4,3% (contro però il +6,5% del 2014), determinato dalle variazioni che hanno interessato motori (+31,8%), macchine per impiego generale (+5,3%) e macchine per l'agricoltura (+3,8%). E tuttavia, è una crescita che non produce lavoro: nel settore manifatturiero l'andamento dell'occupazione è negativo (-0,6% contro il +0,1% del 2014).

«I segnali di ripresa ci sono, ma le esportazioni non trainano l'occupazione: è questa la sintesi che è possibile fare a partire dai numeri oggettivi» evidenzia **Carlo Valerio**, presidente di Confapi Padova, Associazione delle piccole e medie industrie. «La domanda è: perché il mercato del lavoro non trae beneficio da tutto ciò? Credo che le ragioni siano molteplici, a partire dalle caratteristiche peculiari delle nostre aziende, che sono di piccole dimensioni e non sono attrezzate strutturalmente per cavalcare l'onda. Con una battuta potremmo dire che abbiamo il vento in poppa, ma la barca non è abbastanza grande per poterlo sfruttare e viaggiare veloce. Va tuttavia sottolineato che il nostro territorio, proprio per le peculiarità delle aziende che lo compongono, spesso a conduzione familiare, ha comunque ridotto meno di altri il personale occupato, mantenendo maggiore stabilità rispetto ad altre aree della nazione anche negli anni in cui la crisi si faceva più sentire. Una politica, quella dei nostri imprenditori, dettata dalla filosofia del rispetto e dell'appartenenza alla comunità, molto radicata. E così, oggi, le attuali forze impiegate possono “reggere” la situazione senza che al momento ci sia bisogno di nuova manodopera».

Ma quali sono i mercati di riferimento per le aziende padovane che esportano? Tra i principali paesi di destinazione i risultati migliori si rilevano per le vendite dirette verso Spagna, Usa, Turchia e Regno Unito, con variazioni invece più contenute verso la Germania (che rimane comunque il

CONFAPI PADOVA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova

primo sbocco) e una contrazione dell'export verso la Russia e in parte anche Cina. Per quanto riguarda le direttrici di destinazione a livello continentale, l'Europa rimane il primo mercato (70,6% del totale, pari a 6 miliardi e 175,6 milioni di euro, sugli 8 miliardi e 742,8 milioni del totale dell'export padovano) con la Germania confermato come prima nazione di destinazione dei prodotti padovani, per un volume di esportazioni pari a un miliardo e 189 milioni di euro.

«La tanto bistrattata Europa resta un punto di riferimento assoluto» conclude la sua disamina Valerio. «Sono numeri che ci fanno capire quanto il Veneto e Padova siano parte di un sistema continentale: alla base c'è quella che definirei una "base culturale tecnica" che ci accumuna. Non è necessariamente un limite, ma una caratteristica, anche se bisogna distinguere fra settore e settore. Senza dubbio è così per quello manifatturiero che, come Associazione delle pmi, ci tocca più da vicino».

EXPORT PADOVANO I CONTINENTI DI DESTINAZIONE							
	VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO			VARIAZIONE %		% SUL TOTALE	
	2013	2014	2015(*)	2014	2015(*)	2014	2015(*)
AFRICA	441,5	403,7	460,5	-8,6	14,1	4,7	5,3
AMERICA	784,3	821,2	992,9	4,7	20,9	9,7	11,4
ASIA	967,1	966,0	1.019,1	-0,1	5,5	11,4	11,7
EUROPA	6.380,1	6.220,2	6.175,6	-2,5	-0,7	73,1	70,6
OCEANIA	96,2	94,7	94,6	-1,6	-0,1	1,1	1,1
TOT	8.669,3	8.505,7	8.742,8	-1,9	2,8	100,0	100,0

UE A 28 PAESI	4.931,2	5.147,1	5.347,4	4,4	3,9	60,5	61,2
TOT EXTRA UE A 28	3.738,1	3.358,6	3.395,4	-10,2	1,1	39,5	38,8

Elaborazione grafica Fabbrica Padova su dati Istat e Camera di commercio

Nella foto Carlo Valerio

Diego Zilio

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it

393 8510533